



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale "G.Rodari"
Via Aquileia, 1 – 20021 Baranzate (MI)
Tel/fax 02-3561839
Cod. Fiscale 80126410150 Cod. meccanografico MIIC8A900C
e-mail: miic8a900c@istruzione.it – pec: miic8a900c@pec.istruzione.it

Criteri per la valorizzazione dei docenti

Approvati dal Comitato per la Valutazione dei Docenti il 4 aprile 2016

Premessa

La legge 107 del 13 luglio 2015 ha introdotto nel sistema retributivo della scuola italiana una forma di valutazione delle attività dei docenti volta a valorizzarne la professionalità attraverso un *bonus* assegnato annualmente ai docenti assunti a tempo indeterminato sulla base di specifici criteri definiti dal Comitato di valutazione istituito in ciascuna istituzione scolastica.

Il nuovo comma 3 dell'art. 11 del testo Unico della scuola rivisitato dalla legge 107/2015 elenca tre aree dell'attività professionale docente all'interno delle quali il Comitato dovrà indicare i criteri per l'assegnazione del *bonus*. Le tre aree riguardano:

- *«qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti»;*
- *«risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche»;*
- *«responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale».*

Al Dirigente scolastico compete invece (legge n. 107/2015, c. 127), *«sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti»* e *«di motivata valutazione»*, l'onere di assegnare annualmente il *bonus* ai suoi docenti.

Indicazioni generali

1) La valutazione del merito dei docenti è questione assai delicata, soprattutto nel contesto scolastico in cui i docenti stessi si trovano ad operare. La diversità degli allievi (quanto a personalità nonché a condizioni socio-economiche e culturali) e la complessità delle classi sono variabili che hanno notevole influenza sui risultati scolastici e quindi sull'acquisizione delle competenze attese al termine di ogni anno.

2) E' necessario evitare all'interno del personale docente conflitti e divisioni, che porterebbero inevitabilmente ad una frammentazione anziché ad una collaborazione all'interno dei Consigli di classe.

3) Occorre quindi procedere ad una elaborazione dei criteri che non si limiti a coinvolgere un numero ristretto di docenti, ma che ampli la platea degli insegnanti coinvolti, favorisca annualmente un ricambio degli incarichi e sia trasparente e idonea alla "misurazione" del merito in termini oggettivi.

4) Trattandosi del primo anno di applicazione dei criteri, è ragionevole pensare a variazioni e revisioni successive, correggendo eventuali squilibri che dovessero presentarsi in questa fase.

5) I fondi derivanti dal *bonus* possono essere utilizzati per valorizzare anche incarichi già retribuiti mediante il FIS, tenendo comunque conto che solo i docenti assunti a tempo indeterminato possono usufruire del *bonus* stesso e che pertanto il compenso di analoghe funzioni spettante a docenti assunti a tempo determinato deve attingere esclusivamente al FIS.

6) Una volta stabiliti e approvati i criteri, i docenti che ritengono di avere uno o più requisiti per accedere al merito potranno certificare o autocertificare le attività svolte, al fine di favorire un riscontro e un controllo da parte del Dirigente scolastico. Il Dirigente scolastico, anche in mancanza di tale dichiarazione, potrà comunque, una volta effettuate le opportune verifiche, assegnare i compensi utilizzando i criteri stabiliti dal Comitato.

Attività documentabili ai fini dell'assegnazione del *bonus*

Ambiti di valutazione	Aree	Attività documentabili
Qualità dell'insegnamento.	1. Strategie e metodi nelle diverse situazioni di apprendimento	1a. Produzione della documentazione esemplificativa delle metodologie praticate. 1b. Partecipazione e corsi di formazione e/o aggiornamento con ricaduta sullo sviluppo delle competenze professionali specifiche della propria disciplina.
	2. Innovazione	2a. Applicazione di metodologie laboratoriali. 2b. Uso efficace delle TIC nella didattica.
	3. Documentazione e ricerca	3a. Collaborazione con Enti accreditati e Università. 3b. Documentata attività di ricerca-azione in ambito scolastico. 3c. Riconoscimenti ottenuti in concorsi e manifestazioni di rilevanza culturale e/o pubblicazioni a carattere didattico/informativo.
Contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica.	4. Partecipazione	4a. Partecipazione attiva ad azioni di sistema decise dalla scuola. 4b. Partecipazione attiva a gruppi/dipartimenti. 4c. Promozione di attività e di progetti che sorreggono gli obiettivi prioritari del Piano di Miglioramento della scuola e che hanno ottenuto risultati di qualità. 4d. Preparazione e partecipazione con gli alunni a concorsi, gare, eventi, manifestazioni nei quali gli alunni abbiano ricevuto riconoscimenti.
	5. Disponibilità	5a. Disponibilità a modifiche di orario e di programmi in relazione alle esigenze della scuola, anche riguardo ad azioni relative ad alunni disabili e BES.

		5b. Adozione di ruoli di responsabilità come figure di sistema.
Contributo al successo formativo e scolastico degli alunni.	6. Ambiente di apprendimento	6a. Costruzione di ambienti di apprendimento innovativi ed efficaci. 6b. Organizzazione di attività laboratoriali e di attività interdisciplinari.
	7. Aspetti valutativi	7a. Partecipazione a gruppi di lavoro per la strutturazione e l'utilizzo di strumenti valutativi (anche elaborazione di prove oggettive per classi parallele).
	8. Continuità e verticalità	8a. Efficace elaborazione di proposte per la costruzione di curricula verticali.
Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni.	9. Valutazione dei processi e degli esiti	9a. Uso di strumenti valutativi oggettivi adeguati a rilevare lo sviluppo di competenze degli alunni. 9b. Progressi registrati, sia sul piano cognitivo che comportamentale, rispetto al livello di partenza, verificabili con prove comuni e correzioni collegiali.
Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione all'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche.	10. Sperimentazione didattica	10a. Collaborazione del docente o di gruppi di docenti in pratiche di ricerca e innovazione metodologica e didattica.
Responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.	11. Coordinamento organizzativo	11a. Gestione di attività complesse e individuazione di modalità innovative che migliorano l'organizzazione della scuola. 11b. Assunzione di compiti di responsabilità: <ul style="list-style-type: none"> - di supporto organizzativo al Dirigente; - di attività anche in orario extracurricolare; - di attività in periodi di chiusura delle lezioni; - di partecipazione efficace alle riunioni degli Organi Collegiali.
	12. Coordinamento didattico	12a. Assunzione di compiti e di responsabilità significativi nel coordinamento e nella progettazione di gruppi di lavoro. 12b. Supporto didattico-metodologico alle attività dei docenti.
	13. Formazione	13a. Animazione delle attività di

		<p>formazione del personale docente sulla base delle esigenze del POF e del PdM.</p> <p>13b. Partecipazione a iniziative di formazione coerenti con gli obiettivi di miglioramento e con la didattica innovativa.</p> <p>13c. Elaborazione di modalità innovative nella formazione.</p> <p>13d. Attività di formatore nei confronti dei colleghi, in qualità di docente dotato di particolari competenze.</p> <p>13e. Attività di tutor per docenti neoassunti.</p>
--	--	---

Nota del Dirigente Scolastico

Responsabilità del Dirigente nell'assegnazione del bonus

Ferma restando la discrezionalità del Dirigente nell'assegnazione del *bonus* (numero di docenti, entità) nel rispetto dei criteri stabiliti dal Comitato, per contemperare l'esigenza di trasparenza della procedura, di motivazione e di rispetto della privacy (che impone che non siano divulgati i compensi percepiti dai singoli docenti) ritengo opportuno fornire indicazioni sulla procedura che intendo utilizzare (salvo eventuali limitate deroghe) per la determinazione dei docenti a cui assegnare il *bonus* e la sua entità.

A ciascuna attività documentata dai docenti verrà assegnato un punteggio moltiplicando i punteggi parziali attribuiti in base alla seguente tabella:

	0 punti	1 punto	2 punti
Comportamento oggetto della valutazione del merito	Attività non rilevata perché non attinente	Attività espletata episodicamente o su richiesta	Attività espletata sistematicamente con iniziativa autonoma
		Attività non coerente con gli obiettivi del Piano di Miglioramento	Attività coerente con gli obiettivi del Piano di Miglioramento
	Non ha fornito elementi oggettivi di misurazione degli obiettivi conseguiti	Ha fornito elementi solo parzialmente oggettivi di misurazione degli obiettivi conseguiti	Ha fornito buoni elementi oggettivi di misurazione degli obiettivi conseguiti

Il Dirigente Scolastico potrà tener conto, come ulteriore elemento di valutazione in negativo, del fatto che il docente abbia riportato nell'anno scolastico di riferimento sanzioni disciplinari o abbia fatto registrare un elevato tasso di assenze nelle ore di insegnamento o nelle riunioni degli Organi Collegiali.

In base al punteggio accumulato, verranno individuati il 30% di docenti che hanno più contribuito alla qualità e al miglioramento dell'Istituto, a cui verrà assegnato un *bonus* proporzionale al *surplus* di qualità rilevato, misurato con un algoritmo matematico (curva di concentrazione di Lorenz).

Il Dirigente Scolastico
Prof. Marco Morini